

Le Olimpiadi, che affare!

Pil + 1%, la Gran Bretagna «è fuori dalla recessione»

Londra fa i conti: altro che flop, senza considerare le nuove infrastrutture. Così quella di Roma 2020 sembra una grande occasione mancata

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

QUESTI DATI DOVREBBERO RIGIRARE FRA LE MANI DI CHI SI SCONVOLGE DALLA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE LE OLIMPIADI, COME SE DOVESSE ESSERE UNA TRAGEDIA ECONOMICA. I Giochi del 2012 risollevarono la Gran Bretagna e la spingono fuori da una recessione lunga ben nove mesi. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil d'Oltremania mette a segno un rialzo dell'1%, contro una stima di un +0,6%, registrando il tasso di crescita più consistente dal 2007, dai tempi dunque anteriori alla crisi. E le vendite dei biglietti per assistere alla grande kermesse dei Giochi Olimpici hanno contribuito con 0,2 punti percentuali alla crescita economica nel periodo luglio-settembre, secondo i dati preliminari dell'Istat britannico. Il settore dei servizi, che rappresenta quasi i tre/quarti del Pil, ha visto un incremento dell'1,3% dopo una flessione dello 0,1% nel secondo trimestre, bene anche l'industria con un +1,1% e il settore manifatturiero con un aumento dell'1%. Su base annua la crescita è risultata piatta, ma tuttavia meglio delle attese di una contrazione dello 0,5%. Così, mentre tutti i Paesi occidentali devono ritoccare in negativo le loro previsioni, la Gran Bretagna può parlare in un altro modo: «C'è ancora molto da fare, difficoltà da affrontare ma questi dati dimostrano che siamo sulla strada giusta», ha commentato il Primo Ministro David Cameron. Gli ha fatto eco il suo vicino di casa al numero 11 di Downing Street, ossia il Ministro delle Finanze, George Osborne. «La strada è ancora lunga ma l'economia ha imboccato la corsia giusta», ha detto, sottolineando che i «dati economici negativi provenienti dall'eurozona devono farci ricordare che dobbiamo far

fronte a sfide difficili, sia in casa che all'estero». Ed infatti gli economisti avvertono che senza l'effetto delle Olimpiadi e anche di un rimbalzo, dopo le festività per il Giubileo di Elisabetta II, la crescita economica del Regno Unito «resta debole e che potrebbe rimanere piatta anche l'anno prossimo», sollecitando la Banca d'Inghilterra a varare ulteriori misure di stimolo per rilanciare e sostenere la ripresa sulle sponde della Manica. Lo stesso Governatore della Bank of England, Mervyn King, ha ammonito in settimana che la «ripresa è lenta ed incerta».

La Gran Bretagna è stata la prima tra i Paesi del G7 a diffondere i dati sul Pil del terzo trimestre. Sulla scia dell'esperienza positiva delle Olimpiadi di Londra per l'economia del Paese, ci si potrebbe chiedere se il governo Monti abbia fatto la cosa giusta a non sostenere la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020. Secondo l'economista Giacomo Vaciago, il premier «ha fatto bene» a dire «no» perché «l'Italia non è la Gran Bretagna». Interpellato dall'Ansa ha sottolineato che le Olimpiadi «ha senso farle nei Paesi seri». I Giochi Olimpici in Gran Bretagna sono stati un «successo» anche economicamente perché il Paese «ha delle virtù. Ha una pubblica amministrazione efficiente e snella», ha spiegato il professore. «L'Italia è un Paese corrotto». Una eventuale esperienza Olimpica sarebbe «assomigliata a quella della Grecia». Il professore non era solo, fra i pessimisti che festeggiarono la decisione del governo Monti, frustrando le possibilità di vivere le Olimpiadi in Italia dopo 60 anni. L'esempio di Atene è molto fuorviante: non sono stati i Giochi a far fallire la Grecia, ma i loro trucchi di bilancio a convincere il Cio a far disputare i Giochi dove non era possibile.

A Roma si sarebbe potuto scommettere in un futuro migliore: quattordici miliardi il costo complessivo per gli inglesi, quasi tutto coperto dagli sponsor. Molte infrastrutture serviranno alla città di Londra per decenni e un punto di Pil in più vale già tutti i miliardi spesi e non coperti, se si giudica il solo parametro economico. Poi resta il successo culturale, sociale, mediatico, la pubblicità duratura offerta dalla città durante i giochi.



Antonio Cassano toccato duro da Milos Ostojic del Partizan durante il match di ieri sera a San Siro FOTO ANSA

Aperitivo con il gol: entra Palacio e l'Inter vince ancora

I nerazzurri battono il Partizan del baby fenomeno Markovic: Milito ancora nei panni dell'assist-man

IVANO PASQUALINO
MILANO

NELL'ORARIO DEDICATO ALL'APERITIVO MILANESE (19.00), LA TIFOSERIA NERAZZURRA IMPUGNA LA SCIARPA INVECE DELLO SPRITZ E ASSISTE DIVERTITA ALLA VITTORIA PER 1-0 DELL'INTER SUL PARTIZAN BELGRADO (terza giornata di qualificazione del gruppo H di Europa League). Come ogni vero Happy Hour, anche a San Siro non sono mancate le bollicine: da una parte Coutinho e Cassano regalano numeri d'alta scuola, mentre sul fronte serbo brilla il talento cristallino di Lazar Markovic. Sinisa Mihajlovic, commissario tecnico della Serbia, aveva messo in guardia l'Inter sulle qualità dell'esterno offensivo del Partizan: Markovic, classe 1994, è il più giovane giocatore di sempre ad aver esordito con la Nazionale serba (a soli 17 anni). Mette in costante difficoltà Jonathan, come al 21' quando lo salta con un dribbling secco, prima di colpire il palo con un colpo da biliardo. Le uniche scintille serbe arrivano da lui e non dai temuti ultras del Partizan. Molti di loro hanno combattuto nella guerra civile jugoslava tra le fila delle tigri di Arkan. Ma i 4mila tifosi serbi si limitano a ruggire per novanta minuti dagli spalti senza mordere. Nel secondo tempo l'Inter rinuncia a creare gioco palla a terra, come testimoniano le sfuriate di Cassano verso i compagni. Al 56' se la prende con Alvaro Pereira, in un barese stretto che difficilmente l'uruguaiano avrà compreso. Poco dopo il

fantasista passa un minuto con le braccia alzate nella speranza di ricevere un passaggio che non arriva mai. Quando l'assist si materializza al 61', Cassano spreca tirando alto da ottima posizione. Tira su la maglia per coprire il volto, in modo da nascondere la vergogna e censurare un dialetto barese diventato a questo punto comprensibile a tutti. Per vincere i nerazzurri hanno bisogno di una scossa, che arriva dalla panchina con gli ingressi di Palacio e Milito. I due argentini per una volta si scambiano di ruolo. All'88' il Principe riceve un pallone sulla fascia, vede il codino di Palacio e lo serve in area. Colpo di testa e gol vittoria. L'Inter sale in testa al gruppo H insieme al Rubin Kazan. Dopo l'aperitivo a San Siro, Stramaccioni può continuare a far festa.

CON IL PANATHINAIKOS

Lazio raggiunta nel finale dopo un incredibile autogol

L'ipoteca sul passaggio del turno sfugge alla Lazio a pochi secondi dal termine con il pareggio del Panathinaikos sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Una disattenzione che costa agli uomini di Petkovic i tre punti che le avrebbero consentito di allungare nella classifica del girone di Europa League e di mettere in cassaforte il passaggio grazie anche al pareggio per 1-1 fra Tottenham e Maribor. Il vantaggio laziale, in apertura, grazie ad un incredibile autogol di Settaridis che ha messo nella sua porta da fuori area. La Lazio guida il gruppo con 5 punti, Maribor 4, Tottenham 3 e Panathinaikos 1.



La North Greenwich Arena, che ha ospitato i concorsi di ginnastica e le partite di basket delle ultime Olimpiadi

LOTTO

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

Nazionale	I numeri del Superenalotto					Jolly		SuperStar	
	15	23	51	52	77	90	19	19	
Bari	61	13	42	10	3				
Bari	34	79	81	20	12	Montepremi	1.931.905,60	5+ stella	
Cagliari	75	23	51	37	58	Nessun 6 - Jackpot	€ 16.848.657,75	4+ stella € 26.976,00	
Firenze	90	76	83	42	62	Nessun 5+1	€ -	3+ stella € 1.471,00	
Genova	62	6	32	76	49	Vincono con punti 5	€ 22.291,22	2+ stella € 100,00	
Milano	40	50	90	54	12	Vincono con punti 4	€ 269,76	1+ stella € 10,00	
Napoli	25	30	20	10	9	Vincono con punti 3	€ 14,71	0+ stella € 5,00	
Palermo	32	5	80	79	54				
Roma	14	69	67	29	22				
Torino	50	42	8	11	87				
Venezia	57	90	13	23	45				
						10eLotto	5 6 14 23 25 30 32 34 40 42	50 51 57 62 69 75 76 79 81 90	